



Risponde
Massimo Crivelli

Inviare le vostre lettere e le vostre foto a:
L'Unione Sarda, Piazza Unione Sarda, 09122 Cagliari
lettere@unionesarda.com

ELDORADO IN PORTOGALLO

Un amico pensionato ha trasferito la sua residenza in Portogallo. Mi dice di ricevere in quel paese la pensione Inps al lordo, cioè senza le ritenute fiscali e quindi di maggior importo. La pensione godrà lì di un decennio di esenzione dalle tasse e ciò, unito al minor costo della vita, gli permette di vivere dignitosamente. Pare che questa scelta sia operata da oltre 15 mila pensionati italiani che si sono trasferiti in Portogallo. Però non è avvenuto che masse di cittadini portoghesi si siano trasferiti in contropartita in Italia. Per il momento, infatti, si è verificato un unico caso costituito dal calciatore Ronaldo ingaggiato dalla Juventus. Questo eccezionale campione portoghese, che si presume potrà guadagnare nel nostro paese almeno duecento milioni di euro annui tra ingaggio e pubblicità, con il trasferimento della residenza in Italia beneficerà della nuova legge per cui pagando al fisco centomila euro all'anno sarà liberato da qualsiasi altro obbligo fiscale.

risparmiando così oltre ottanta milioni di euro di tasse all'anno. Mi chiedo allora come sarà recuperato il gettito fiscale. Forse tartassando qualche sprovveduto caddarrostaio?

Vittorio Cravotta

Caro Vittorio, il suo amico è uno dei tanti che hanno fatto una scelta di vita approfittando dell'intelligente operazione varata dal governo di Lisbona: attirare in Portogallo, con apposite esenzioni fiscali, i redditi di moltissimi pensionati della classe media europea (non solo italiani) imprevisti e tartassati nei propri Paesi. Ma la sua lettera segnala anche l'iniquità del nostro regime fiscale, spesso spietato con i poveracci e magnanimo con i milionari o gli evasori. Altro che flat tax...

LE STRADE PER I PAESINI

In questi giorni si parla tanto di spopolamento dei piccoli paesi della Sardegna, di soluzioni di vario genere per mitigarne il fenomeno, per far sì che un patrimonio così prezioso non vada a

morire per sempre. Ho letto di persone che si sono innamorati di queste meravigliose realtà e hanno scelto di lasciare la città per sposare un modo di vivere più tranquillo e genuino, di persone che ci sono nate e nonostante le difficoltà non andrebbero mai via da queste piccole, umili realtà di provincia. Tutto ciò poi va a scontrarsi con un'infinità di piccole problematiche quotidiane, ma tra le più importanti vi annovero la viabilità davvero trascurata, in taluni casi decisamente abbandonata, che non permette di raggiungere in sicurezza questi piccoli paesi. Ultimo in ordine di tempo il grido d'aiuto di un sindaco della Marmilla che nonostante svariati tentativi di segnalare agli apparati competenti l'incertezza in cui versano le strade non è stato degnato di una semplice risposta.

Francesco Simbula

TRASPORTI IN SARDEGNA

Chiedo lumi sul motivo di ostinazione sul tema "continuità territoriale solo per residenti".

IL DIBATTITO

Equilibri sempre più difficili SUL FUTURO NATO L'INCIGNITA TRUMP

La politica estera di Trump è quanto di più destabilizzante e imprevedibile si possa immaginare per il futuro delle relazioni internazionali. I due più recenti vertici sulla scena mondiale hanno confermato che, con un pokerista come il presidente americano, ogni mano di carte può spargliare l'intera posta. Peccato che sul tavolo non ci siano fiches, ma è in gioco il destino dei popoli. Prima il vertice di Bruxelles e subito dopo l'incontro a due con Putin a Helsinki ci mettono di fronte a una inquietante realtà: non sappiamo cosa succederà domani, in ostaggio degli umori di Trump. Al summit dei 29 capi di Stato e di governo della Nato Trump ha alzato la voce chiedendo agli europei di aumentare subito i budget nazionali per sostenere le spese per l'Alleanza atlantica. E ha minacciato, nella sua ennesima prova di forza, che gli Stati Uniti sono pronti ad uscire dalla Nato in qualsiasi momento e a fare da soli per quanto riguarda la difesa e la lotta al terrorismo. L'ennesimo bluff al tavolo degli alleati? Poche ore dopo ha detto di aver ottenuto l'impegno «ad accelerare» per raggiungere prima del previsto (il 2024) l'obiettivo del 2 per cento del Pil destinato da ciascun Paese alle spese della Nato. In questo smentito da vari capi di Stato e premier, tra cui il nostro Giuseppe Conte, che hanno confermato le scadenze stabilite dagli accordi assunti in Galles nel 2014. Quindi si andrà avanti nelle linee già stabilite, ma nessuno può escludere nuovi exploit di Trump. Il quale, dopo aver definito la Russia come il nemico dell'Occidente da cui tutelarsi in tutti i campi (dalla politica internazionale all'economia, dagli attacchi cyber alle missioni di pace), ha abbracciato Putin riempendolo di complimenti e affettuosità come due vecchi amici ritrovati. E insieme hanno annunciato la fine di un clima da guerra fredda. Parrebbe un grande successo politico se ignorassimo gli eventi della vigilia, il teatrino con Putin e le durissime critiche a Trump subito dopo il suo rientro a Washington.

In realtà il vertice di Bruxelles sembra aver soltanto confermato che i rapporti tra Usa e Ue appaiono sempre più difficili. E addirittura al minimo storico tra Washington e Berlino con la Merkel che non ha certo gradito le pesanti accuse di Trump sulla dipendenza energetica della Germania dalla Russia, e la minaccia di introdurre dazi su milioni di auto. A questo punto che succederà all'interno della Nato dove gli equilibri politici continuano a modificarsi? Oggi possiamo far fede solo sugli accordi già presi e pensare che il vecchio detto latino «pacta sunt servanda» sia sempre valido tra gli alleati occidentali, nonostante le lucide follie ad intermittenza di Trump. E allora possiamo ipotizzare, nella politica della porta aperta, un imminente ingresso di Georgia e Macedonia che porteranno a 31 gli Stati membri della Nato.

Tra i programmi discussi a Bruxelles le nuove strategie nella lotta contro il terrorismo e per prevenire il riemergere dell'Isis, partendo dall'Iraq dove si punta ad incrementare gli aiuti alle forze irachene con una nuova missione addestrativa. In Afghanistan, l'Alleanza manterrà la missione "Resolute Support" e pare ne aumenterà il dispositivo in termini di uomini e mezzi per sostenere l'esercito governativo in chiave anti talebana. Anche se gli analisti ipotizzano futuri inevitabili accordi politici con i talebani in una prospettiva (ancora lontana) di far cessare attentati e scontri. Nei piani della Nato si inserisce un pacchetto di attività di "capacity building" per la Tunisia e la Giordania al fine di rafforzare la stabilità in questi Paesi e nelle aree vicine.

Nei rapporti con Mosca, anche dopo i contrastanti atteggiamenti di Trump, è possibile supporre che i Paesi alleati manterranno un approccio a doppio binario che tiene aperta sia la finestra del dialogo che quella della prontezza operativa nel fronte nord (ai confini con Ucraina, Polonia e Paesi baltici) e nel Mediterraneo.

Carlo Figari
Già vicedirettore de L'Unione Sarda



Passeggiata fra gli alberi in via Roma

La foto inviata dal fedele lettore Bruno Puggioni ritrae Cagliari ai primi del Novecento. Sembra di essere all'interno di un parco e invece il viale alberato nel quale si passeggiava era il tratto lato mare della via Roma. Una grande differenza con quella attuale, condizionata dal traffico e dallo sviluppo del porto.

QUEI FIUMI DI VINO

Roberto Ripa



Leggendo L'Unione, scopro che ormai si organizzano rassegne dedicate al vino in tanti, forse troppi paesi. Iniziative talvolta senza spessore. Meglio niente, che dite?

Pippo F. (Unionesarda.it)

Viva il vino e viva chi lo promuove. Non si fa mai abbastanza per sostenere una produzione, quella sarda, che ormai eccelle nel mondo. Se pensiamo che 25-30 anni fa si produceva solo vino sfuso, in Sardegna, c'è di che essere orgogliosi.

Paolina (Unionesarda.it)

Amo il vino. E amo visitare i paesi che ospitano le rassegne che le promuovono. Però, come succede per molti prodotti agroalimentari, non esiste un calendario, una regia, un coordinamento. Viene difficile partecipare a un evento in Gallura e in contemporanea a Cagliari. Peccato.

Aldo 68 (Unionesarda.it)

Un brindisi per Paolina: ad essere eventi dedicati al nostro (e non solo) vino. La questione non è l'ubriacatura da sagre. Certo, caro Aldo, una regia sarebbe auspicabile. Ma capiamoci: oggi tutti scrivono libri, non per questo ci buttiamo sul primo volume. Si sceglie e si cresce, come per le rassegne.

I VOSTRI SMS

Scriveteci al numero 340.7309308



•Se Alitalia ritorna pubblica questa volta si mangiano anche gli aerei.

Antonio

•È perfettamente inutile che a Pirri passi la spazzatrice automatica se prima non rimuovono le auto parcheggiate a bordo strada.

Vincenzo

•Ricordo male o i 5 stelle avevano detto "mai più nomine politiche alla Rai"? Complimenti per la coerenza.

Grazia

•Anch'io ho sofferto e poi gioito per i 12 ragazzi thailandesi un'ancora di salvezza in un mare di indifferenza. L'ho contattato e, senza esitazioni, mi ha donato la sua disponibilità. Un grande medico.

Maria S.

•Ma cosa stiamo aspettando a posizionare qualche bagno chimico nella spiaggia di Calamosca? Forse che finisce l'estate?

Enzo

•Caro Boeri, anche gli africani che raccolgono i pomodori in

Calabria a 3 euro all'ora pagano le tasse in Italia e quindi la mia futura pensione? Ma mi faccia il piacere...

Sa Boccola

•Il dottor Lorenzo Cozzolino, un'ancora di salvezza in un mare di indifferenza. L'ho contattato e, senza esitazioni, mi ha donato la sua disponibilità. Un grande medico.

Maria Luisa Croub

•Complimenti al tribunale di Modena per la sua sentenza: è giusto che chi mette in giro idiozie e procura falso allarme (come i no vax) ne paghino le conseguenze. Non si scherza sulla salute.

Roberta, Sinnai

L'UNIONE SARDA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1889

Direttore responsabile
EMANUELE DESSI
Condirettore
LORENZO PAOLINI
Presidente
SERGIO ZUNCHEDDU
Vicepresidente
CARLO IGNAZIO FANTOLA
Direttore generale
LIA SERRRELI
Direttore tecnico
ROBERTO PES



Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.
Partita IVA 02544190925
Centralino 070.601.31 [10 Linee R.A.]
Fax 070.601.3274
Direzione Redazione e Amministrazione:
Cagliari, Piazzetta L'Unione Sarda 18
C.C. postale N° 207092
IBAN IT 12 B 01015 04800 000000012810
Email: unione@unionesarda.com
Reg. Trib. Cagliari Decreto n. 12 del 20/11/1948
Stampatrice L'Unione Sarda
Centro Stampa Via Omodeo, Elmas

REDAZIONI LOCALI

Nuoro: Via Aspromonte 3/5
Tel.0784.33.238 • Fax 0784.37.382
Oristano: Piazza Roma 30
Tel.0783.78.765 • Fax 0783.301.339
UFFICI DI CORRISPONDENZA:
Carbonia: Via Nuoro 5
Tel.0781.691.018 • Fax: 0781.661.842
Lanusei: Piazza V. Emanuele 6
Tel.0782.482.065 • Fax 0782-480.359

Consiglieri: Giuseppe Andretta, Bruno Bacchidda, Paolo Figus, Enrico Gaia, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Lia Serrelli, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca

Tutti gli articoli pubblicati sono di proprietà esclusiva de L'Unione Sarda, pertanto è assolutamente vietata la loro riproduzione in qualsiasi formato. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge.

ABBONAMENTI EDICOLA: 7 NUMERI (DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA): SETTIMANALE € 7,70; MENSILE € 28,00; TRIMESTRALE € 90,00; SEMESTRALE € 180,00; ANNUALE € 359,00.
6 NUMERI (DAL LUNEDÌ AL SABATO): SETTIMANALE € 6,60; MENSILE € 24,00; TRIMESTRALE € 78,00; SEMESTRALE € 156,00; ANNUALE € 312,00.
ABBONAMENTI ONLINE / APP: COPPIA SETTIMANALE € 0,99; MENSILE € 9,99; ANNUALE € 99,99.